

## MONOLOGO DI MARIA

L'Angelo è venuto ad annunciarmi che avrò un figlio e che questi sarà Gesù, nostro Signore.

L'Angelo era immenso con delle ali come due arcobaleni. È disceso come un'inondazione nella mia umile casa, e l'ha riempita del suo corpo fluido e sacro.

E' stato davanti a me e io l'ho guardato appena. L'Angelo non ha avuto bisogno di scatenare la sua voce come l'uragano. Egli non ha parlato; io lo presentivo già nella mia carne. Ora la buona novella si è perduta in me come un viaggiatore si perde nei boschi. E mille pensieri senza parola si destano in me, pensieri pesanti di madri che accettano il dolore.

Forse l'angelo di fronte ai miei pensieri è interdetto. Pensieri troppo umani: gli dispiace essere angelo perché gli angeli non possono né nascere né soffrire. E quel mattino di Annunciazione, davanti agli occhi sorpresi di un angelo, è la festa degli uomini poiché è il tempo degli uomini ad essere sacro.

Anche a Giuseppe è apparso l'Angelo. In sogno. E gli ha detto il nome di nostro figlio: si chiamerà Gesù.

Giuseppe si fida di me e mi vuole bene.

Giuseppe...mio sposo...è sempre stato un uomo discreto, che inosservato, quasi nascosto.

Eppure, pensateci, il suo è un protagonismo senza pari nella storia della salvezza.

Per lui Dio ha avuto tenerezza, quella tenerezza che accoglie la debolezza degli uomini. Ma è attraverso e nonostante la debolezza degli uomini che si realizzano la maggior parte dei disegni divini.

Giuseppe è mio custode ed è custode di Gesù. Custode del Mistero. Custode del Bene futuro per tutti gli uomini. E per questo custode di ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, che solo in Gesù trova pace.

Vorrei che Giuseppe diventi padre di ognuno di voi. Invocatelo come padre. Il mondo ha bisogno di padri e non di padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto.

Giuseppe è un vero padre perché rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà.

*Azione di Giuseppe che lavora.*

Giuseppe è anche un grande lavoratore, col suo lavoro realizza se stesso ma si capisce che già lavora per realizzare la famiglia della sua famiglia. E Dio stesso grazie a lui non disdegnerà di lavorare. Sono sicura che Giuseppe non smetterà di lavorare nemmeno in Paradiso: invocatelo nelle difficoltà del lavoro: affidategli tutto anche le situazioni gravi. Lui vi capirà e lavorerà paziente per la vostra felicità.